

→ **Sindaci, operai, studenti, cantanti** si rivolgono al Capo dello Stato, unica istituzione "riconosciuta"
→ **L'ultimo è stato Morgan** che chiede un aiuto per la sua bambina "portata" in America dalla madre

L'Italia scrive al Presidente C'è sfiducia in tutto il resto



Foto Ansa

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano saluta la folla

E io scrivo al presidente... Lo hanno fatto in tanti in questo anno, hanno pensato di farlo ancora di più. Singoli e collettività si sono rivolti a Napolitano davanti all'indifferenza di altri. E hanno trovato ascolto.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

L'ultimo a scrivere è stato Marco Castoldi, in arte Morgan, cantante maledetto e papà addolorato. Prima di lui, senza scrivere ma di persona, è stato il sindaco di Sperone, paese in provincia di Avellino, a

portare sotto un'acqua torrenziale la sua protesta al Quirinale per la riduzione degli ospedali in Irpinia decisa però dalla Regione. E solo qualche giorno fa al Colle erano saliti per un lungo colloquio i rappresentanti del movimento degli studenti per testimoniare del disagio dei giovani al presidente della Repubblica che loro hanno definito «il nostro unico interlocutore».

MIGLIAIA DI MESSAGGI

E ora scrivo al presidente. Sembra essere diventata questa la soluzione a tutti mali di un Paese alle prese con una crisi con tante facce, forse l'una conseguenza dell'altra. Soffre l'eco-

nomia, la politica non riesce a dialogare con la gente ed i problemi quotidiani con un distacco sempre più evidente, le istituzioni troppo spesso

Fiducia

«Il nostro unico interlocutore» lo definirono gli studenti

vengono coinvolte in vicende che di istituzionale hanno davvero poco. E allora chi vuole essere ascoltato, chi ha bisogno di risposte, chi ha bussato ad altre porte senza ricevere risposte, si rivolge al Quirinale. Si conta-

no a migliaia le richieste d'attenzione.

Molte di più se non si parla di singoli ma di rappresentanti di collettività, associazioni, categorie in difficoltà. Il Colle è sempre stato un indirizzo giusto per gli italiani. Ma la presidenza Napolitano ha fatto segnare un picco. In un paese che sta vivendo una fase precaria senza precedenti, in un paese che chiede stabilità per riuscire andare oltre la crisi, il presidente della Repubblica è diventato il punto di riferimento, anche a rischio di una confusione su quello che è il suo ruolo, su quello che può fare.

→ **SEGUE ALLA PAGINA 6**